

Il mio primo incontro con Sr. M. Pascalina Hoffmann

Erano i primi giorni di agosto del 1966 quando Sr. M. Pascalina mi telefonò chiedendomi un incontro con lei al Von Mentlen. Fissato il giorno, mi presentai. Lei passeggiava nel viale dell'Istituto con una suora, pregando il Rosario.

Dopo avermi salutata, Sr. M. Pascalina mi disse: "Suor Raffaella, io ho un grande problema, chissà se lei mi può aiutare?".

In poche parole mi espose la vita dell'Istituto e aggiunse: "Ho due gruppi di ragazzi allo scoperto, senza responsabili, uno delle ragazze in casa e l'altro dei ragazzi in Villa, la casetta vicina. Lascio scegliere a lei il gruppo che preferisce".

Premetto che io non conoscevo il Von Mentlen. Dopo una breve riflessione le dissi "Io preferisco i ragazzi in Villa." Allora Sr. M. Pascalina, con tanta gioia e riconoscenza, mi abbracciò forte, dicendo: "Ho risolto un problema". E così rimasi in Villa come responsabile per ben 20 anni.

Appena formati i gruppi famiglia, Sr. M. Pascalina si occupò di cercare educatori uomini per offrire ai ragazzi (già molto provati da problemi familiari) anche una figura maschile. Più tardi si diede da fare per avere tirocinanti della Svizzera tedesca e mise a loro disposizione una suora per l'apprendimento della lingua italiana.

Sr. M. Pascalina desiderava pure che le sue suore avessero in mano un diploma. Quattro di loro poterono iscriversi alla Scuola Sociale per educatrici e assistenti sociali a Milano, perché in Ticino allora non c'era niente del genere.

E con il diploma le suore fecero anche la patente di guida. Tempi duri! studiare e lavorare! ma eravamo giovani! ...

Non è possibile separare in Sr. M. Pascalina il compito di Superiora da quello di Direttrice.

Era una donna di grande cuore, con spiccate capacità organizzative. Mossa dal desiderio di aiutare i bambini, con coraggio e fiducia si recò a Berna, nell'Ufficio del consigliere federale signor Kurt Furgler, chiedendogli aiuto e sostegno per il suo Istituto, e non fu delusa.

Al Von Mentlen ci trovavamo assieme a parlare dei problemi che a volte erano veramente enormi. Per questo motivo Sr. M. Pascalina organizzò giornate e settimane di studio per tutto il personale, convocando specialisti in campo psicologico e psicosociale.

Quando i ragazzi erano a scuola, lei passava volentieri nei gruppi per incontrare le suore, vivere con loro momenti di distensione e bere assieme un buon caffè. Queste erano le nostre ore e i nostri giorni liberi; infatti in Istituto c'erano sempre bambini che non potevano andare a casa.

Quante volte nel cortile o nel grande atrio dell'Istituto ci siamo trovati assieme, con o senza ragazzi, per rilassarci, cantando canzoni ticinesi che a Sr. M. Pascalina piacevano tanto e che lei accompagnava con la sua chitarra.

Indimenticabile per me è il suo canto tedesco: "Die Gedanken sind frei ... "

Esso le illuminava il viso e ne esprimeva appieno la personalità.

Suor Raffaella Derighetti